

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno 1. 15. Sem. L. 7.50, Trim. L. 4. Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. convien) **Inserzioni:** Esclusivamente presso il Per. lineare misurato di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo

Una nuova importante iniziativa della Cooperativa Carnica di Consumo.

(S) ci scrive da Tolmezzo:

In omaggio al concetto che la nostra Cooperativa Carnica di Consumo non debba limitare la sua attività ad una funzione puramente economica portando alla regione quei soli vantaggi che direttamente scaturiscono dal principio cooperativo applicato al commercio dei generi di prima necessità ma debba invece estenderla al segno da divenire l'ente propulsore di iniziative con carattere sociale che abbiano in se il germe di un più rapido e razionale sviluppo della Carnia; in omaggio cioè a quel concetto che ha reso possibile la costituzione, con altre di minore portata, della Associazione carnica di Lavoro che in circa due anni ha eseguito, con soddisfazione di tutti, quasi 200 mila lire di opere, si stava da più tempo dal preposto alla amministrazione della Cooperativa Carnica di Consumo vagheggiando l'idea di dar vita in Carnia ad una Mutua di assicurazione contro gli incendi e contro gli infortuni del bestiame.

Le somme ingenti che dalla Carnia emigrano annualmente per correre sotto forma di premi di assicurazione più che nelle casse dei grandi Istituti nazionali in quelle di Istituti esteri, dai quali a noi non ritornano, a titolo di indennità, che in scarsa ed irrisoria misura; lo sviluppo veramente meraviglioso che le Mutue di assicurazione del tipo che qui sotto illustriamo, hanno conseguito in altri paesi (con la Francia in testa); l'assenza, si può dire, assoluta in Carnia, (Arta e Forlì di Sopra eccettuate), di qualsiasi forma di assicurazione contro gli infortuni sul bestiame; la possibilità di procurarsi, mediante la creazione di Mutue d'assicurazione del bestiame, un mezzo potente di miglioramento e di sviluppo agricolo; tutti questi elementi ed altri di minore portata hanno indotto la Cooperativa Carnica di Consumo a promuovere, in seguito ad ampio studio del problema per parte di alcuni suoi membri, la costituzione in Carnia di una Mutua avente per fine l'assicurazione incendi ed infortuni del bestiame.

Il problema è meno arduo di quanto non sembri a prima vista.

Ed infatti, la progettata associazione, con base Mutua, i cui soci saranno gli stessi assicurati, non avrà, per sorgere ed iniziare la sua attività, bisogno di capitali: essa tutto al più richiederà agli assicuranti una tassa di ammissione che potrà toccare al massimo le cinque lire. Ma come far fronte ai rischi? In un modo semplicissimo: ricorrendo, specie nei primi tempi, al sistema della Riassicurazione: sistema che in corso di anni e col crescere delle riserve verrà gradualmente abbandonato, si da mettere l'Istituto in condizioni di fronteggiare senza alcuna preoccupazione qualsiasi peggiore eventualità o rischio.

Mi spiego: io, Società, assicuro a Tizio uno stabile di lire diecimila e percepisco, in ragione ad esempio dell'un per mille, un premio o prezzo di assicurazione di lire dieci. Delle lire diecimila, così assicurate, io, a mia volta, riassicuro una parte e cioè lire novemila presso un'altra Mutua di assicurazione sulla cui solidità, per le ingenti riserve accumulate, non vi sia alcun dubbio, ed a quella mutua cedo, in proporzione delle novemila riassicurate, una parte del premio di lire dieci da me incassato, sottraendo per me quella lira soltanto corrispondente alle lire mille tenuta a mio rischio. Ma non è qui tutto: l'Istituto riassicuratore sulle nove lire di premio cedutogli mi darà un beneficio (provvigione), come a qualsiasi altro suo agente, del venti ed anche più per cento e cioè, nel caso, mi darà lire una ed ottanta centesimi; ed al termine del suo esercizio mi restituirà ancora, poiché riassicurandomi son diventato suo socio, un dividendo che andrà, a seconda dei casi, dai dieci al trenta e più per cento e cioè nel caso mio, una lira o più di lì, che sommata agli altri importi formerà un totale di lire tre e mezza circa. In sostanza anziché percepire, per rischio di lire mille, un premio di lire una, che è, supponiamo, la misura media dei premi necessari per far fronte in un dato periodo di anni a qualsiasi rischio, io finisco col percepire un premio più di tre volte superiore.

Così avranno inizio le mie riserve: e così col crescere delle stesse io potrò gradualmente rinunciare alla riassicurazione finché non giunga al punto di abbandonarla del tutto e di poter affrontare da solo la totalità dei rischi assicurati.

La maggiore semplificazione nella amministrazione della Società, il risparmio assoluto di spese nei primi anni (mercé in specie il concorso della Cooperativa Carnica di Consumo e delle sue figlie), l'assenza di capitale azionario da remunerare, l'interesse sui fondi di riserva in formazione e sulle tasse di ingresso,

sono elementi, che aggiunti ai benefici derivabili dal sistema della riassicurazione metteranno la Società in breve volgere di anni in condizione di far seguire ai bilanci addirittura irrisori dei primi anni, bilanci rispettabili, nei quali le riserve ascenderanno con progressione geometrica, non aritmetica, a dieci, trenta, sessanta e centomila lire.

Tale fu l'inizio ed il cammino di consimili istituti in Italia ed all'estero, come si può desumere dai bilanci illustrativi della loro vita: trattasi ora di seguire in Carnia e speriamo in tutta la provincia il loro esempio.

Fin qui si disse del ramo incendi che è, come ben si vede di facilissima attuazione: ma più che di gestire il ramo incendi, è intendimento dei promotori di attivare ed estendere l'assicurazione bestiame: scopo che è ben più alto che non sia quello dell'assicurazione incendi, ove in specie la si consideri come mezzo potente di miglioramento e di sviluppo agricolo della nostra regione e si veda in essa una funzione integratrice della attività spiegata dagli istituti ed enti agrari della provincia.

Ma ormai già troppo mi sono dilungato discorrendo intorno al ramo incendi, e se il sig. Direttore della Patria me lo consente, mi occuperò in un secondo articolo dell'assicurazione bestiame.

Riunione preliminare.

Fu tenuta domenica fra gli amministratori e sindaci delle varie cooperative, con intervento altresì del prof. Bubba (Cattedra ambulante), del Dr. Pepe, del cav. G. Marchi e con l'adesione della Associazione Agraria Friulana e della Umanitaria di Udine (rappresentata dal Dr. Ernesto Piemonte), una riunione preparatoria.

Si discusse intorno alla istituzione di una Mutua di assicurazione: si votò un ordine del giorno affermando l'utilità di dar vita alla importante associazione con la gestione dei due rami « Incendi e bestiame »; e si nominò una Commissione per lo studio e la compilazione degli Statuti che la dovranno governare.

La commissione è composta dei signori Prof. Bubba, cav. G. Marchi, Mazzolini Francesco, Dr. Pepe, Perito Somma, avvocato Spinetti e dott. Pergola della Associazione Agraria di Udine.

La Commissione riferirà, in una riunione da indarsi, speriamo in breve, fra tutti coloro, persone ed enti, che possono avere interesse a che il progettato istituto abbia presto a sorgere.

Siamo lieti di constatare che l'attività della Cooperativa Carnica di Consumo benché talvolta accusata di politichismo sia diretta in specie alla soluzione di problemi che in sostanza non hanno che un carattere economico-sociale sul quale dobbiamo tutti, per la stessa natura, trovarci d'accordo.

Chi è il colonnello Barone.

Il prof. Colonnello Barone ha cinquant'anni, essendo nato a Napoli il 22 Dicembre 1859. Lasciò l'Esercito per volontarie dimissioni, col grado di colonnello di S. M. nell'aprile del 1906, quando, a 46 anni soltanto di età, era alla vigilia di essere promosso generale. Era il più giovane colonnello dell'Esercito, e quello sul quale maggiormente erano rivolti gli sguardi, per un futuro capo di Stato maggiore generale, a causa della sua profonda e larga preparazione.

Proveniente dall'arma di artiglieria, dopo di aver primeggiato nell'Accademia Militare di Torino, ed alla Scuola di applicazione, entrò alla Scuola di guerra, donde uscì il primo del suo corso; e primo del suo corso, entrò nel Corpo di Stato Maggiore, nel quale, facendosi per lui solo un'eccezione alla regola, fu, col grado di Capitano, uno dei tre segretari del Capo di Stato Maggiore del tempo, generale Cosenz, il quale lo ebbe carissimo, e gli conferì larga parte insieme col comandante generale Dabormida, allora colonnello, in tutto quel lavoro di ammodernamento dei nostri regolamenti tattici, ammodernamento che riuscì una vera rigenerazione.

Il generale Cosenz, lo volle sempre accanto a sé, a collaboratore immediato, nello studio dei più alti e delicati problemi militari.

Mandato professore alla scuola di guerra, insegnante di storia militare, egli, come ci hanno riferito alcuni dei tanti discepoli ammiratori e devoti che ha nell'Esercito, dettò lezioni sulla condotta delle grandi operazioni, alcune delle quali pubblicate, che posero in evidenza la

forte attitudine che possedeva ad affrontare e risolvere i più eletti problemi relativi alla preparazione ed alla condotta della guerra, e sopra tutto lo segnalavano, per la grande lucidezza del suo spirito: una mente dotta, illuminata e serena.

Quando, all'età di 42 anni, fu promosso colonnello di stato maggiore, la sua reputazione e la sua predilezione alle più alte cariche dell'Esercito, erano cose assicurate. Tutto l'Esercito guardava a lui come ad una speranza.

Allorché nell'Aprile del 1906 per dissenso di idee col Capo di Stato maggiore del tempo, generale Saletta, diede fiera mente le sue dimissioni, rinunciando ad un brillante e sicuro avvenire, rinunciando, a trenta anni di servizio ed alla pensione, fu un coro di rimpianto: se ne occupò la stampa, la cosa ebbe un'eco sin nel Parlamento. Un pubblicista, crediamo l'On. Di Palma, in un magnifico articolo concludeva che nell'ora della prova suprema, si scontano amaramente errori del genere di quelli che possono indurre uomini come il colonnello Barone a ritirarsi addegnatamente, ed a privare l'Esercito dei loro servizi.

Sulla natura dei dissenzi col capo di Stato maggiore del tempo, donde derivarono le dimissioni del Colonnello Barone, c'è ancora qualche punto interrogativo. Non c'è stato possibile vincere, per quanto siano state le nostre insistenze, le riluttanze dell'illustre uomo, ad appagare la nostra curiosità. Vi è chi dice che i dissenzi si riferissero a certi criteri direttivi del Capo di Stato maggiore e del ministro del tempo; ma vi è chi aggiunge sommessamente che le origini prime, siano state questioni assai delicate, relative alla nostra preparazione militare, sulle quali il colonnello dimissionario, anche nei suoi scritti più vivaci, pubblicati in quel tempo, seppe imporre a se medesimo un generoso silenzio che pare abbia costituito una prova di discrezione e di alto patriottismo, assai apprezzato là dove solo si possono conoscere come stessero certe cose.

Comunque a chiarire quale giudizio, tutta l'alta gerarchia dell'Esercito, facesse del colonnello Barone, possono bastare queste poche parole che l'illustre generale Orero, poneva in testa ad un suo articolo letterario, pubblicato nel 14 de « La Preparazione » di quest'anno.

« Io spero — scriveva il generale Orero al colonnello Barone — che Ella per quanti molti siano gli anni trascorsi, non abbia dimenticato il nome di colui che lo ebbe per allievo prediletto; di colui che nel giovane capitano Enrico Barone si compiacque di scorgere già la mente e l'energia del futuro generale italiano, il quale avrebbe saputo condurre il nostro esercito alla vittoria; di colui che lo vide perciò con immenso rammarico abbandonare « volontariamente la carriera delle armi in un momento di sdegno ».

Lasciato l'Esercito, e intrapresa una seconda opera di pubblicista, a pro delle istituzioni militari e della preparazione del nostro paese, egli rivolse parte della sua multiforme attività, agli studi economici e sociali, nei quali era già versatissimo ed aveva già fama di maestro.

E come aveva primeggiato nell'Esercito, primeggiò nella nuova via. Un anno dopo le sue dimissioni, in seguito ad un brillante concorso in cui riuscì il primo, distanziando da se tutti gli altri concorrenti, assunse la direzione della R. Scuola di studi commerciali di Roma, che fece rifiorire colla sua attività e colla sua cultura, pubblicando opere d'indole economica, fra le quali un trattato, che provocarono l'ammirazione di tutti i maestri della scienza.

Egli è professore di economia politica nell'Università di Roma, e professore di economia politica, scienza delle finanze ed economia coloniale nel R. Istituto superiore di studi commerciali di Roma.

Questo stratega economista, che ha saputo essere maestro di strategia fra gli economisti ha dato rigorosi contributi ai due grandi campi di attività intellettuale cui ha rivolto la feconda operosità.

Nel campo militare, ha pubblicato fra gli altri scritti, alcuni studi critici sui grandi capitani e sulle campagne napoleoniche, che uomini come il Weil in Francia, il Janson in Germania ed altri, non hanno esitato a dichiarare degni di stare accanto a quelli del sommo Clausewitz; e nel campo delle scienze economiche ha pubblicato una serie di studi che economisti come il Marshall, l'Egworth, il Fisher, il Pareto, il Walrus, il Pantaleone, il Loria hanno giudicato come vigorosi ed originali contributi alla scienza.

Sorretto da un'attività infaticabile, ai primordi dello scorso anno di vita a quel giornale « La Preparazione » che le nostre popolazioni venete ben conoscono, e che segna tante vittorie quante campagne ha combattuto in ordine ai più alti problemi del nostro apparecchio militare.

Durante il giro in Friuli.

Ci scrive il nostro corrispondente da Sallia, in data dell'11:

« Ieri alle 18 giungeva in una splendida automobile il Colonnello Barone, accompagnato, oltreché dal capitano Chittaro e dal dottor capo Zanardini, anche dall'on. Chiaradia.

Quà ricevette gli omaggi del pro-Sindaco sig. Attilio Mantovani col segretario-capo sig. Marchesini e dagli ingegneri co. Ezio Bellavitis e cav. Ugo Granzotto.

Il colloquio durò per circa un'ora e venne stabilito che il prof. Barone venerdì p. v. alle ore 17 sarà a Sallia e nella sala Municipale dimostrerà l'utilità della linea pedemontana a scartamento normale.

L'autorità Comunale e un'accoglienza di Salliesi offriranno un banchetto all'efficace propagandista, in segno di omaggio.

E da Tarcento, pure il 11 ottobre: « Coll'onore. Ancona abbiamo oggi, tanto più cara quanto meno aspettata, la visita del colonnello Barone, col capitano Chittaro, e coll'apostolo della pedemontana dott. Zanardini.

Si trattava di constatare ciò che si è fatto a Tricesimo e sulla Bernadina per la difesa orientale.

Il nostro Sindaco, sempre cortese con tutti coloro che dei nostri interessi nazionali si occupano con efficace amore, offrì una colazione all'albergo Marconi.

Gli ospiti simpatici ripartirono alle 16 per Chiusaforte.

Queste patriottiche popolazioni, felici di queste visite così utili per il bene generale della Patria, sono grate alla stampa cittadina che diede l'allarme contro l'inizio della burocrazia militare.

Da Gorizia

9. — Per ciò che riguarda la vita materiale, si va incontro a stenti addirittura, perché ora a Gorizia regna una vera carestia; ed anziché accennare a migliorare, tale condizione, minaccia di aggravarsi. Chi sta peggio è il ceto medio, la cosiddetta miseria in guanti bianchi.

Le uova sono ora a 13 centesimi l'una, le carni di manzo e di vitello sono cresciute di prezzo favolosamente; al pronosticano aumenti ancora. Il vino è pure già cresciuto di prezzo; il caffè pure; il burro si scenta e si trova; del pollame non si parla.

A nessuno sta veramente a cuore di venir incontro alla miseria che ormai si fa sentire in tutta la sua crudezza.

Si prevede la carità ad uso dell'antico testamento, senza che però nessuno abbia prima emulato i grandi dei sette anni di abbondanza. Il mondo ha camminato... all'indietro!

— **Questioni nazionali.**

Gli slavi, sieno essi liberali o clericali, hanno una sola meta: sopraffare gli italiani, per vie legali e anche per le vie illegali; le sfere dirigenti tengono loro bordon.

In una laterale della via Trieste, dove sorge da qualche anno la scuola slava « Mali Dom », e precisamente dinanzi a questo troneggiava oggi già bell'e finito un altro identico edificio che porta a lettere cubali « Novi Dom ». Quello è l'edificio che nel prossimo anno accoglierà il ginnasio sloveno. Il paterno governo, in vista che gli slavi non avevano al principio dell'anno scolastico ancora finito il loro edificio, non promise nemmeno ai battuti e perseguitati italiani di aprire il proprio, bell'e pronto.

Ma il prossimo anno per gli slavi tutto andrà a gonfie vele, come, auspici gli Dei, andò e va sempre.

In risposta a tutte le proteste da parte italiana ed in mantenimento di tutte le promesse da parte del Governo agli italiani di allontanare da Gorizia la parcella slava dell'Istituto magistrale maschile messo a Gorizia provvisoriamente e l'allontanamento della sez. femminile slovena dall'Istituto magistrale, per portarle ambedue in terra slava, si avrà che sta soluzione: che la sezione maschile resti dov'è, nel Gregoric Dom, e vi si unisca la sezione femminile. Una completa scuola magistrale slava a Gorizia!!!

La motivazione alla invalidazione della nomina del Gaberscek fu dal Gregoric accentuata in modo da urtare nel deputato l'uomo.

I clericali italiani presero in certo qual modo la difesa del Gaberscek e più alti degli altri parlò il dott. Bugatto.

Scoppiò ieri nel pomeriggio, come fulmine a ciel sereno l'ira slovena quando un dispaccio ministeriale recato qui dal luogotenente di Trieste annunciò che si sospendevano le ulteriori pertrattazioni distali, per cui la seduzione doveva tenersi oggi, lunedì, rimane sospesa.

— **Contrabbandieri arrestati.**

Cidin Pietro, Franco Giuseppe, Tonini Adolfo, Giovanni e Luigi fratelli Comar furono arrestati per contrabbando al confine.

Giovanni Comar, fu rimesso in libertà; gli altri furono tratti in arresto.

Cronaca Provinciale

Malano.

— Per i prossimi festeggiamenti.

Continuano a pervenirci molti e vistosi doni per la Pesca di domenica. Altri sono in vista, promessi da rispettabilissimi personaggi.

Non è possibile elencare tutti per un articolo sul giornale. Ne noteremo alcuni fra i principali, pervenuti dopo quelli già annunciati:

Una bicicletta da viaggio, dono della Ditta Zuzzi e Piloni — un cello in legno, di Modesto Paola — due letti in ferro, variegati, un letto della Ditta Bianchi e C. e l'altra della locale Società Operaia — una sgrana-trice, della Società Cattolice — dieci pezzi di formaggio, donato dei soci delle due latterie locali — un vestito da uomo completo in stoffa di Bortolotti Giovanni — due splendidi quadri in oleografia, di Gino Tabacco — Una servitù di Fabbro Riccardo — due anni vivi di Melonier Tito e Zucchiati G. come — un paio di scarpe da uomo di D. Agostino Enrico — tre lampade a petrolio una a sospensione e due da tavolo — un altro paio di bicicletta — di vari orologi da muro, da tavolo, da taschino — un tavolo in cemento levigato di Cividino Valentino — Una macchina da cuocere Singer — due statuette in argento dorato in appoggio sofo — una coppa in rame grande — diversi vasi, fra i quali vi sono molti artistici — molti calamai in metallo e in porcellana; e fra questi ve n'è uno splendido in metallo sormontato dalla Stemma della città di Venezia.

Molti Ditta e case private ci mandarono bottiglie dei propri vini, liquori ecc. Molti e splendidi stensili in ferro, rame, alluminio ed alpacca — alcuni servizi da tavola, caffè ecc. — vari articoli in stoffe, setole, tessuti ecc.

E' già grande in sé il valore degli oggetti da esporre alla lotteria; e sicché, se il sole ci favorirà, si spera in un grandioso concorso di signori e signore. Tanto più che la festa sarà allestita da uno svariato programma, nel quale figurano concerti, l'albero della cuccagna, corse polistiche, fuochi artificiali e rappresentazioni cinematografiche.

Sesto al Reghena

— La fiera d'ottobre.

Giovedì 13 corre, avrà luogo la seconda delle tre vecchie fiere istituite fino dal 1800 e ora riattivate. Come per la prima così anche per questa furono stabiliti dei premi agli acquirenti e ai mediatori; è stato provvisto per gli stallaggi gratuiti ecc.

Sembra assicurato uno straordinario concorso e un forte giro d'affari.

Talmassons

— L'esito del concorso ai mercati.

(11). Verso le 14. d'oggi sul palco che ieri servi per l'estrazione della tombola si radunò la commissione incaricata per la giudicazione dei premi stabiliti dal programma per il concorso a premi indetto dalla associazione Commercianti onde ottenere il miglioramento dei nostri mercati. Il dott. Tullio Zandonà, data lettura d'una breve relazione, chiamò il nome dei premiati nelle varie categorie. Domani ne daremo l'elenco completo.

La banda cittadina presenzia suonando delle marcie. Stasera ha luogo una cena al commercio.

Il mercato d'oggi è riuscito ottimamente per il concorso d'animali che furono venduti in buon numero a prezzi sempre elevati.

Tolmezzo

— A chi spetta

(2 X 2) A chi arriva a Tolmezzo il sabato mattina, salta subito agli occhi un fatto che torna a disdoro della simpatica cittadina.

Sono, su per giù, una dozzina di questanti, d'ambo i sessi, accattatori di mestiere, provenienti dal vicino Comune di Villa Santina e precisamente dalla sua principale frazione di Invillino che gronzano e si fermano sulle porte delle abitazioni e dei negozi a chiedere l'elemosina con un'insistenza e petulanza indecente.

Tali individui, che per l'occasione vestono gli indumenti più logori e sporchi, si portano ogni sabato a Tolmezzo e Canave a questare per mestiere non avendo, e noi lo sappiamo e speriamo lo sappia anche l'ill.mo spet. Sindaco e Presidente della congregazione di Carità di Villa Santina, nessun bisogno. C'è poi un certo Boldo, un povero scemo di Verzegnis, che si porta, possibilmente anche lui ogni sabato a questare a Tolmezzo e Canave. Questo povero disgraziato è fornito di grosso gozzo che gente senza cuore si diverte a dipingere con colori e vernici in modo indecente, arrecando grave onta al sentimento umano. Nel comune di Tolmezzo, salvo qualche rara eccezione, l'accattamento è sparito ed è anche perciò che inastiamo onde sia provveduto contro l'invasione dei questanti forestieri e più ancora insistiamo perché siano messi a posto i malvagi, i senza cuore.

Andulns

— E' morta

11 — Stamane, dopo una lunga malattia moriva la signora Anna Pognici in Sostero, sorella del cav. Pognici di Spilimbergo. Condoglianze.

San Vito al Tagli.

Tre fratelli avvelenati dai funghi

Nella vicina frazione di San Giovanni, comune di Casarsa, certo Gio. Matta De Giusti, muratore padre di ben otto figli dei quali i maggiori sono emigrati in America, venerdì comperava alcuni funghi, e divisi i più grandi dai minori li riponeva in due pentole a cuocere separatamente.

Il giorno successivo, li mangiarono in famiglia; quei più grandi marito e moglie; ed i piccoli, i figli. E mangiarono tutti di buon appetito, senza avere nella notte sintomi di avvelenamento. Senonché, domenica, un figlio di 13 anni cominciò ad accusare forti dolori al ventre; poi il secondo di anni 9 ed il terzo di anni 4.

Si pensò subito ad un avvelenamento e si mandò per il medico; questi confermò i sospetti e procedette alla lavatura dello stomaco dei tre malati. Ma nulla valse; i due figli maggiori soccomberono, fra spasmi atroci. Il bambino di 4 anni sopravvisse ancora; ma versa in condizioni allarmanti.

Si dice che altra causa, oltre ai funghi velenosi, possa essere stata quella che, mangiandoli, bevettero vino nuovo (mosto); e che questo provocasse la fermentazione contribuendo all'avvelenamento delle tre giovani creature. I due genitori non possono darsi pace.

Palmanova

— L'esito del concorso a premi. Ancora lunedì 26 settembre si è chiuso il concorso permanente a premi, condizionato alla frequenza dei mercati bovini, suini e di granaglie in Palmanova.

Ieri, lunedì 10 ottobre alle ore 14 in piazza Vittorio Em. riunitasi la giuria composta dai signori Franchi dott. cav. Alessandro — Panizzi dott. Giovanni — Zandonà dott. Tullio — Brugger Antonio fu Osvaldo — Folledor Ernesto — Calligaris Sebastiano per l'assegnazione dei premi.

La Giuria prende posto sul palco eretto in piazza per l'estrazione delle tombola; la banda cittadina richiama un pubblico assai numeroso. Il dott. Tullio Zandonà dà dapprima lettura del verbale della seduta tenuta dai componenti della giuria il giorno 30 settembre. In detta seduta il presidente riferiva che essendosi chiuso con lunedì 26 settembre il concorso a premi indetto sui nostri mercati e dovendosi lunedì 10 ottobre procedere alla consegna dei premi ai meritevoli presentava le schede di ogni singola Ditta. Con il risultato totale di ognuna con scrupolosa verifica e confronto, il Consiglio assegnava i vari premi:

Prima Categoria: Ai negozianti allevatori, produttori od altri che dimostreranno d'aver frequentato durante l'anno 1910 maggior numero di mercati con almeno un bovino o due suini, o 5 ettolitri di grano per ogni mercato destinati alla vendita.

Bovini: 1.º Premio Aratro Sack. Morandini Giuseppe di Claujano. 2.º Erpice snodato Minigutti Sebastiano di Ialmico. 3.º Un quintale di Pannello di Sesano Del Fabbro Amadio di Pozzuolo.

Suini: 1.º Premio Sgranatolo per famiglia Ferro Giovanni di Mortegliano. II. Solfaratrice « Galante » Pitton Antonio di S. Giorgio di Nogaro.

Granaglie. — 1.º premio sgranatolo Laverda Di Chiara Eugenio di Castel Porpetto. II. Irroratrice tipo Vermorel Battistella Giacomo di Meretto. III. Solfaratrice « Bidoli » Canciani Antonio di Ialmico.

II. Categoria: a coloro che dimostreranno d'aver presentato a scopo di vendita sui mercati di Palmanova, durante l'anno un complessivo numero maggiore di bovini o suini o ettolitri di grano (altrettanti precisi premi delle 1.º categoria.)

Bovini. — 1.º Premio Morandini Giovanni di Claujano. II. Sclanzero Valentino di Sevegliano. III. Matelon G. Batta di S. Maria la Longa.

Suini. — 1.º Premio Paoletti Giovanni di Mortegliano. II. Paoletti Fiorenzo di Mortegliano.

Granaglie. — 1.º premio Clani Antonio di Meretto. II. Pavioti Amadio di Meretto. III. Menotti Pietro di Claujano.

4.ª Categoria: a coloro che dimostreranno d'aver presentato sui mercati di Palmanova durante l'anno i migliori bovini e granaglie.

Bovini. — 1.º Premio L. 40 Berton Ant. di Tizzano. II. L. 20 Di Bias Agostino di Fauglia.

Vacche. — 1.º Premio L. 30 Calligaris G. Batta di Sottosella. II. L. 20 Marano Carlo di Sotto Selva.

Vitelli. — 1.º Premio L. 20 Stradolini Alberto di Fauglia. II. L. 10 De Biasio Angelo di Privano.

V.ª Categoria (Premio del Circolo agrario di Palmanova): a chi avrà presentato le due migliori vacche pregue o con lattuccio di razza Fri-

Presso la Pasticceria Giuliani

si trova uno splendido servizio in argento per la comodità del sigg. Ollanti in occasione di nozze, battesimi soffre ecc. Trovasi pure un grande assortimento bomboniere porcellane prezzi modicissimi (Telefono 409).

burgo - Simmenthal. Lo premi L. 30 nel mentre l'aereo aveva rotto. Turchetti Giuseppe (Santini) di Clau- niglia di lire di danno circa; l'ap- parecchio sarà presto riparato.

Incidente magistrale
Riceviamo la seguente, in data dell'11:
In seguito all'incidente occorso in un'aula della scuola elementare di Pordenone, gli insegnanti del comune di Pordenone sentono il dovere di riaffermare pubblicamente all'ottimo loro direttore cav. Giacomo Baldissara, i più vivi sentimenti di stima, e di affetto.

Per la Bossina.
11. Stasera doveva effettivamente aver luogo un Comizio al Salone Co- jazzi per discutere in merito ai lavori iniziati per l'allargamento della Bos- sina; ma siccome esso Comizio sa- rebbe stato ideato da alcuni del po- polo preoccupati, come dicono, di ve- dere spesi male i denari del Comune, essi non arrivarono a formare un comitato organizzatore e così l'an- nunciato comizio non ebbe luogo. Ci assicurano però che indubbiamente sarà tenuto in settimana e tutti po- tranno dire la loro opinione a favore o contro del progetto. Mior in corso di esecuzione, a favore o contro del progetto Roviglio, abbandonato. Da- remo a suo tempo notizia sul comizio e relazione di esso se verrà tenuto.

Soldato che impazzisce.
Ieri verso le ore 14 il soldato Ca- meroni Giovanni di Cefalù apparen- te al 10° squadrone del reg. Saluzzo senza cause apprezzabili veniva colpito da alienazione mentale. Con molta fatica venne ricoverato nel nostro ospedale. Domani verrà condotto nell'ospedale militare di Udine il quale provvederà per ri- covrare il poveretto in manicomio.

Spillimbergo.
Una grave ribaltata.
Quest'oggi alle ore 17 veniva tra- sportata all'Ospedale della Cristofoli Teresa fu Giovanni contadina d'anni 50 di Tauriano e le venne dal dott. di Caporiano riscontrata la frattura del braccio destro.

La disgrazia era avvenuta così. La Cristofoli era a giornata da certo Mirolo per raccogliere il fieno falciato il giorno prima. Verso le quattro, dopo d'aver caricato il carro, ella ed una sua compagna di lavoro vi montarono sopra e s'accinsero a ri- tornare alla loro abitazione. Non si sa come però, strada facendo furono obbligate a guidare il carro sull'orlo della via e ribaltarono. La Cristofoli cadde male e si fratturò il braccio; l'altra rimase illesa.

Sacile.
Scuola Normale.

In seguito ai recenti esami della 2.a sessione furono licenziati i seguenti giovani privatisti:

1. Apolloni Giovanni di Carrè — 2. Barbieri Domenico di Cesio Maggiore — 3. Davico Edoardo di Oasale — 4. Dorli Marcello di Cividale — 5. Mi- seroni Cezio di Cesena — 6. Pa- gliero Tomaso di Settimo Torinese — 7. Reale Gaspare di Candelo — 8. Rosso Celestino di Torino — 9. Rupi- Giusto di Prato Carnico.

Salvo approvazione del Consiglio provinciale, furono dichiarati meri- tevoli della borsa di studio della Commissione esaminatrice i giovani:

1. Da Vincini Ignazio della 2.a classe normale; 2. Bressan Angelo della 3.a classe; 3. Tolazzi Severino della 1.a; 4. Plazzotta Silvio della 2.a; De Carli Catullo della 1.a; 5. Castellani Bruno id.; 7. Sgrif Giacomo della 2.a.

Le lezioni regolari in questo isti- tuto cominceranno il giorno 17 corr.

Mortegliano
Scherzando col fucile

L'altro ieri nelle ghiale del Cor- mor presso Mortegliano si trovavano i ragazzi Gino Plassogna d'anni 14 agente della ditta Callegari e Mariz- zano Giovanni d'anni 13 agente della ditta Tomada.

Il Plassogna aveva in mano un fucile col quale scherzava; improv- visamente un colpo parti andando a ferire il Marizzano alla mano si- nistra.

Soccorso dal medico di Morte- gliano, il Marizzano fu giudicato gua- ribile il 20 giorni.

Il Plassogna tutto avvilito venne a Udine con la madre; ma in Giu- dizio grande s'imbatté coi carabinieri di Mortegliano, che per caso si trovavano a Udine i quali lo dichia- raron in arresto e lo accompagna- rono in carcere.

Il dott. Stringari pretore del I. Mandamento per non sottoporre il ragazzo ad un carcere preventivo, lo fece scarcerare.

Pordenone
Un pilota Friulano — Un in-

cidente
L'altra sera verso le ore 7.15 il dott. Alberto Cavalieri di Palmanova ha volato con un suo « Blériot » di 50 cavalli. Dopo aver girato sulla brughiera a oltre 400 metri d'altezza, ha preso la direzione di Montebelluna. Nel ritorno si dirigeva su Pordenone, con intenzione di girare in- torno al campanile: il motore però non funzionava molto regolarmente, e l'aviatore è ritornato agli hangars, discendendo felicemente.

Fu applauditissimo. Il Cavalieri di Palmanova è il primo pilota avia- tore friulano. Egli ottenne il diploma a Etamp (Mourmelon).

Nella mattina di ieri Cavalierese un'altro volo e passò sopra S. Qui- rino, che attraversò a 150 metri circa di altezza.

Quando discese, fuori dal campo, forse con troppa velocità, strisciò al suolo in malo modo e fu veduto ar- restarsi in un attimo. Accorsero mec- canici aviatori, allievi e molta gente e fu accolto il Cavalieri incolume.

La visita del generale Pollio.
Il tenente generale comm. Pollio, Capo dello Stato Maggiore dell'Eser- cito, che da parecchi giorni si tro- vava in Friuli, ieri sera giunse a Co- droipo dove ripartì per Roma.

L'illustre generale oltre alle altre ispezioni, ha anche voluto praticare un sopralluogo nella località dove si stanno costruendo i forti sotto la di- rezione del Genio Militare.

Spillimbergo
Buona usanza.

Per onorare la memoria della com- pianta signora Margherita Mongiat hanno versato alla Mutua di Sen- satica lire 40 le sorelle Ada e Ida Valsecchi e lire 5 la signora Giulia di Spillimbergo Pesante.

Cividale
Due contadini gravemente feriti

sotto un carro di fieno.

Spillimbergo
Buona usanza.

Per onorare la memoria della com- pianta signora Margherita Mongiat hanno versato alla Mutua di Sen- satica lire 40 le sorelle Ada e Ida Valsecchi e lire 5 la signora Giulia di Spillimbergo Pesante.

Cividale
Due contadini gravemente feriti

sotto un carro di fieno.

11. — Questa mattina alle 11, in un campo presso Campeglio, accadde una grave disgrazia.

Certo Grudino Giuseppe, affittuale del sig. Carli di Cividale, dopo aver caricato, con l'aiuto d'un suo nipote ventenne, un carro di fieno per trasportarlo da un prato umido ad un altro più elevato, ed asciutto; guidò i buoi per il sentiero che con- duce al campo.

Improvvisamente, il carro si rove- sciò seppellendo entrambi.

Il Grudino Giuseppe fu, dagli ac- corsi, tratto fuori con la gamba de- stra fratturata; il di lui nipote, con le costole fraccassate dal manico della forca che gli impugnava.

Il Grudino fu trasportato al nostro ospedale; mentre il medico giudicò non prudente il trasporto del giovane, che versa in condizioni gravissime per la commozione viscerale.

Per il poveretto la prognosi è ri- servata.

Da Monfalcone
Incendio negli immobili Tul-

lio.
L'altro giorno, nell'immobile se- gnato col numero 584 dell'ammis- trazione « Legato Tullio » (apparten- te al Comune di Udine) si svi- luppò il fuoco apportando un danno complessivo di circa 9000 corone. Il pompiere Domenico Blaseana riportò, nell'opera di spegnimento, una leg- giera distorsione al piede sinistro.

COMPROVINCIALE sospettato di furto.

A Trieste fu arrestato il pittore Guglielmo Bigliani d'anni 19 da Lauco, perché sospettato del furto di oggetti d'oro del valore complessi- vo di 1500 corone in danno del cav. Augusto Terzi. (Via Domenico Rossetti 82) dov'era stato mandato a lavorare dal suo principale signor Ricchetti.

COMPROVINCIALE ucciso
per odio nazionale e per gelosia di mestiere.

Abbiamo dato ieri la notizia da Fiume che un croato aveva ucciso un italiano — perché italiano e per gelosia di mestiere.

L'ucciso è tal Francesco Lessan- nutti di anni 48 di Tolmezzo. Egli era a Fiume da circa quindici anni, assieme alla moglie e a due figli. Abitava precisamente nella vi- cina Sussak, strada Ludovica N. 11, secondo piano, e lavorava nella con- cernia pellami della ditta Bakarich e Simonic. Bravo operaio e uomo di cuore, era amato da tutti e molto apprezzato dai padroni. Nella stessa fabbrica lavorava l'operaio Simeone Svigir, d'anni 33, da Klunz, Carniola, ammogliato, abitante nella stessa casa del Lessanuti, al pianterreno. Lo Svigir odiava il regno per la sua nazionalità e per la preferenza che gli accordavano i padroni, e parlava spesso di vendicarsi prima o dopo. Il Lessanuti, messo sull'attenti, lo evitava; tuttavia circa otto mesi sono fu dallo Svigir concitato in malo modo. Da quel tempo le relazioni tra i due diventarono sempre più aspre. Do- menica sera alle 9, il vecchio era in un'osteria di Sussak in compagnia di due amici.

Giovava alle carte. Alle 9.15 la moglie andò a prenderlo. Uscì prima il vecchio, ma, come fu alla porta, urtò col gomito una persona che entrava: era lo Svigir. Costui bestemmio e minacciò, e se non fossero accorse altre persone, si sarebbe probabi- lmente lanciato sul povero vecchio. Poi mostrò di chetarsi. Invece poco dopo uscì a sua volta e corse dietro al Lessanuti che rincasava. Lo raggiunse al portone di casa, e ricominciò la disputa. Ad un tratto, lo Svigir corse nell'abitazione e ne uscì armato di mazzetta, dicendo gli uni: « di un grosso legno » dichiarò invece più tardi l'uc- ciso. Ne menò un tremendo colpo alla testa del Lessanuti, che barcollò, ma non cadde. Vedendolo ancora in piedi, il feroce tornò nella propria camera gridando alla moglie:

« Dammi una rivoltella che io fi- nisca una buona volta! »

Nel frattempo, accorreva la moglie del colpito, che lo aveva preceduto per far lume sulle scale; e accorreva proprio in tempo per accoglierlo fra le braccia, mortali. L'ucciso si rin- chiuse in casa, dove più tardi fu arrestato.

TEATRO SOCIALE.
Novo Cine

Nuovo programma eccezionale per questa sera.

1. *Feste a Milano per l'anniver- sario dell'inaugurazione delle batterie a cavallo* dal vero.

2. *Benefico canto di bimba*. Gran- dioso dramma commovente.

3. *L'ape e la rola*. Splendida pro- lezione fantastica.

4. *Il cane imballato*. Comiciissima proiezione finale.

La rappresentazione incomincier- anno alle ore 18.

Cronaca Cittadina

Belle strade e delle case

« Le strade e le case, dal punto di vista igienico, sono talmente fra loro congiunte, che non è quasi possibile parlare delle prime senza passare in rassegna anche le seconde.

« Le strade della nostra città of- frono una disposizione irregolaris- sima, orientazione, allineazione, lar- ghezza, tutto è opera del caso. Da un nucleo centrale, a poco a poco la città si è estesa all'ingiro in propor- zioni quasi da ogni parte eguali. A casa si è aggiunta casa — a contrada contrada, secondo gli interessi e le vite molteplici disperate degli abi- tanti, i bisogni dei templi, le esigenze di sicurezza cittadina.

« L'igiene o non fu interrogata o non fu ascoltata; sicché bisogna as- scribere a fortuna straordinaria se non sono ancora in peggiori condi- zioni.

« I padri nostri ci hanno lasciato in eredità un secondo peccato origi- nale, di cui innocentemente portiamo la pena. Molte delle contrade, sia del centro che della periferia, sono così strette, irregolari, mancanti di aria, di luce, e quindi malsane, da stringer il cuore a chi le visita e conosce la triste influenza che tali condizioni e- sercitano sulla salute degli abitanti.

« Frequenti sono i vicoli chiusi, molte le vie dirette da Est ad Ovest, e molte quindi che poco o mai, ven- gono visitate dalla benefica luce del sole, la cui potenza illuminante, ca- lorifica e chimica, tanto influisce sulla costituzione fisica dell'uomo e sulla di lui salute.

Così scriveva nell'1877 il compianto medico Municipale dottor Giuseppe Baldissara che vidi recentemente ri- cordato, fra i detti per incidenza, come patriota fra i combattenti del 1890 nelle Marche.

Ma purtroppo chi non vede le dif- ficoltà di escogitare un rimedio?

Tuttavia lo ho sognato l'atterra- mento degli archi di Portanuova e Grazzano, che finalmente oggi più non esistono, ed una bella via sottomonte, che purtroppo non si effettuerà forse mai più, causa non aver approfittato del momento, che il cav. Malignani aveva in animo di riattare tutte le case a monte di quella via, ma che era disposto anche di venire a trat- tative col Comune per allargarla; e sogno una bella piazza tra via Ca- vour e Rialto, un allargamento della via Cortazzi, cose queste possibili mercé i lavori che si fanno nel pa- lazzo degli Uffici Municipali per la prima, e per scopo di lucro pro- veniente dal bisogno di case abitabili igienicamente ed esteticamente in so- stituzioni delle impossibili sotto ogni rapporto delle attuali, per le seconde.

Confido poi nella saggezza dei pre- posti alla cosa pubblica, per la futura riduzione dei canali delle rogge, specie di Via Zanoni, Ponte Poscello, Ponte Aquileia, Ponte via Giovanni d'Udine; lieve abbassamento del letto della roggia di via Gemona e copertura della stessa e di quella di via Grazzano, così da avere un no- tevole allargamento delle due vie rap- presentanti due principali arterie della città.

La correzione dei canali delle ro- gge, porterebbe un salutare beneficio igienico alle case, le quali attualmente hanno le loro fondamenta e parte dei muri, che servono di sponda all'acqua. Se l'umidità delle strade si diffonde alle fondamenta delle case e penetra nelle cantine, quale e quanta umidità non assorbiranno quelle le cui fondamenta sono a con- tatto persone dell'acqua?

Tutti sanno che l'umidità è causa potentissima di malattie di ogni sorta, quali sono: dolori articolari, le ne- friti, le malattie di cuore, tisi, scro- fola ecc. Di più nelle località umide, male ventilate, alcune malattie as- sumono un decorso molto grave, e la statistica della mortalità dimostra che le forme reumatiche, le malattie di cuore, le bronchiti, le polmoniti danno un contingente fortissimo.

L'espandersi continuo della nostra città, le case che sorgono tutte all'ingiro di essa e nei sobborghi, ri- chiede un sollecito piano regolatore, affinché non sia tramandata una e- redità anche da noi ai nostri figliuoli, peggiore di quella che ci hanno la- sciato i nostri padri.

Errori gravissimi si commettono tutti i giorni; e chi vuol persuader- sene, vada a visitare il vicolo della Rosta, che in luogo di una larga strada che dia aria e luce alle case già esistenti e quindi un maggior va- lore economico e finanziario si fab- bricano case lungo la stretta brut- tissima via, pregiudicando enorme- mente il lato dell'igiene perché prospicienti a Nord, Ovest e con grave danno delle già esistenti, to- gliendo a loro il sole di Sud-Est.

Così spero sarà non lontano il tempo che un imitatore di Giacomelli sistemerà atterrando e ricostruendo il vicolo Brovedan.

Chi poi visita le case che lungo Mercatovechio fronteggiano dall'al- tro lato vi delle Erbe, piazza Mer- catuovo, via Pellicceria, si per- suaderà della necessità di uno sven- tramento che distrugga tutte quelle fabbrichette ingombranti l'area in- feriori della casa medesima, per dare aria, luce, salubrità di alloggi, utile finanziario e soppressione di tutti quegli immondezzi che di necessità attualmente esistono.

A chi ricorda la piazza risultante

nell'interno del palazzo degli Uffici, quando si iniziarono i lavori, sarà ri- masto impressa la bellezza, l'utile finanziario, il beneficio igienico che tutte quelle case che circondavano quella stupenda piazza avevano ac- quistato grazie alla distruzione di tutte le baracche e baracchette che ingombravano quella vasta area.

Altrettanto si osterrebbe se i pro- prietari di quegli isoloni si studias- sero di accordarsi per uno sven- tramento, che compenserebbe di gran lunga le spese relative, senza con- tare il beneficio igienico che è im- pagabile.

D. C. M.

L'illustre infermo

Un caso di catatissi guarito

I cittadini lo sapevano già; l'oro- logeria della torre del nostro bel San Giovanni pareva morta. Era sem- plicemente affetto da catatissi: gli arti (stere) irrigiditi in una posizione senza mutamento fosse appena: sotto o folgorasse nel bel mezzo del firmamento « l'astro maggiore della natura » i pulmon (piombi) avevano cessato di funzionare; l'organo vo- cale, (martelli) per un fatale conse- guente ingorgo dei visceri non la- sciava uscire neppure il più sem- plice monosillabo (un quarto).

Il leone alato che abita nel piano sottostante pareva con lagrimoso ci- lio guardare al faccione senza vita; e già le prefiche mandavano per l'aria tenebrosa urla e pianti, onde i cittadini col dolore sul volto, la- mentavano:

« E' finita! è finita!... »

E venne la Maga di via Ronchi, alla quale le prefiche si rivolsero fi- denti per avere la veridica istoria di quella malattia; e vennero anche i capocchia dei vari partiti che ten- gono un po' variazionata la vita ci- tadina; e mentre la Maga affer- mava, che il signor orologiaio era morto, stregato e il direttore del « Crociato » assicurava che si aveva di fronte un nuovo delitto della Ma- soneria a quello del « Giornale di Udine » ne attribuiva la colpa non sappiamo se a una indigestione di salame sindacale o a una compia- cenza del Sindaco verso gli orolo- gieri cittadini per attirarli nell'or- bita... delle sue istruzioni: la « Pa- tria » per non comprometterli ripe- teva con iare tra il rassegnato e il cuorcontento che si trattava di mor- te naturale per marasma senile.

Solo, in disparte, col volto cruci- ciato (ma non crociato) il « La- voratore » non diceva verbo.

« E voi, che ve ne pare? — gli domandarono gli altri.

« Qui siamo davanti alla que- stione Sociale — sentenziò egli gra- vemente.

Tutti gli astanti in coro fecero le più alte meraviglie; il Bullettino del l'Associazione Agraria e l'Amico del Contadino fratelli tra loro e amici intimi del Sindaco, ebbero negli oc- chi lampi d'incredulità e di sfida; il « Piccolo » e il grande « Crociato » sorrisero increduli.

Venite, vedrete, ascolterete... — aggiunse il « Lavoratore » impe- rioso.

E tutti i rappresentanti delle varie opinioni cittadine salirono sulla torre, dopo un bel po' di aspettativa per- ché non si trovava la chiave. Si che anzi il crucioso « Lavoratore » mor- morava:

« Le hanno gettate nella roggia, come già le chiavi della Torre di Muda in Pisa ai tempi del Conte U- golino... »

Precedeva l'alto consesso un chi- rurgo (meccanico), il quale non ap- pena fu nella camera dell'infermo con qualche puntura e con qualche aqua- satura lo richiamò a vita. Stubbù, l'illustre, alquanto gli occhi: ma tutti si confortano, udendo il battito del cuor suo rinnovarsi regolarmente: tic-tac, tic-tac... E allora, gli si av- vicinarono: cupidi e lo intervistarono.

Seppero così che egli era nato nel- l'anno di grazia 1852, dalla celebre famiglia Solari di Pesariis; e che visse quarantadue anni senza gravi malattie. Nel 1896 fu seriamente am- malato per grave lesione traumatica.

« Ed ora, di che soffre? — gli domandò la « Patria », sempre indi- secreta.

« Ma l'infermo tacque.

« Il « Crociato » che, quando non ne ha, le cerca, disse allora al « La- voratore », con fare canzonatorio:

« E la questione sociale? »

« Non parve vero, all'altro, di co- gliere la palla al balzo; e proruppe:

« Ah non ci credete, eh? ». Sap- piate che, per provvedere ai bisogni di queste messere, il quale ha l'in- grato compito di avvertire il nostro invecchiato minuto per minuto ed ora per ora, coloro che stanno sulle cose del Comune gli avevano messo accanto un servo di nome Flumiano.

Questi gli si affezionò; lo curò con amore cure e premure... e tutto andava bene. Ma venne anche per il proletario Flumiano l'ora in cui più che l'amor poté il digiuno; ed egli domandò che l'ingua mercede di 15 lire mensili fosse portata a 25: al- trimenti, non avrebbe potuto né vo- luto continuare nel servizio. La giunta, da rappresentante genuina della ti- rannide capitalistica, rispose: « E tu vattene! ».

« E questa fu la causa delle debolezze, della malattia... »

« Lo dirò io domani — disse al- lora il « Giornale di Udine » — Lo

dirò io che questa Giunta pseudode- mocratica, mentre butta via le cen- tinaia di mille lire nella fiera di S. Giorgio che tra i furianka non al- techisce; lascia sui compensi ai più miseri dei suoi salariati... »

« Bravo collega! — plaudì il « Crociato ».

« Il Paese » mugolava, pur fingendo di scrivere una lepida nota satirica sulla morte di Chavez.

« La « Patria » stava a sentire... Poi, forse volendo cambiare argomento per evitare lo scoppio di mal repres- sare e d'inconsiderati furori, chiamò il dottore in disparte e gli disse:

« Ma lei, che cosa dice dottore? che malattia è?... ed è guarito? »

« Pel momento, pare di sì. Non sono però il Padre Eterno, benché sia furian; e quindi non posso dire che sia guarito perfettamente. Non escludo anzi qualche ricaduta... »

« Ma la malattia? la malattia? »

« Segreto professionale... »

E coltò le spalle alla settegola, tornando a stirare gli arti all'amma- lato, ad ascoltare le pulsazioni, a soffregargli il volto.

L'orologio, dopo le medicature di ieri, va discretamente bene... fosse anche per la riconoscenza verso il quarto potere che gli mostrò in tutti questi giorni così affettuoso intere- samento.

S. M. la Regina Madre
e la protezione degli uccelletti.

L'egregio nostro amico signor Giu- seppe Manzini ha — diremo così — trasportata la propaganda per la protezione degli uccelletti dalla « Pa- tria » su « L'Amico del Contadino », campo più appropriato, veramente, poiché l'opera medesima si risolve in una bella e buona protezione dell'agricoltura. De' suoi articoli, il Manzini fece omaggio a S. M. la Regina Madre; e l'altro ieri gli per- venne la seguente lettera encomia- stica

Stupinigi, 7 ottobre 1910.

Preg.mo Signore,
Sono giunti a Sua Maestà la Regina Ma- dre i vari articoli che nel giornale « L'A- mico del Contadino » la S. V. ha pubblicato sulla necessità della protezione degli uc- celletti.

Molto compiaciuta della lettura di essi, l'Angusta Signora, nel commettermi di la- grazia del devoto invio, vuole che io le esprima tutta la Reale soddisfazione per l'opera utilissima che Ella persegue con in- tento così pietoso ed encomiabile.

Lieto di essere interprete dei graziosi sentimenti della Maestà Sua, adempio l'in- carico affidatomi, mentre le protesto, preg.mo Signore, gli atti di mia distinta osservanza.

Il cavaliere d'onore di S. M.

Guiccioli.

Nel mondo scolastico.
Scuole Professionali.

Pensionato. — Presso le scuole professionali in Via Grazzano N. 28 si tengono anche a pensione ragazzi che vogliono imparare un'arte, op- pure, attendere allo studio nelle scuole professionali e pubbliche.

Lezioni. — La scuola di tedesco, per quelle che aspirano al commercio comincerà il giorno 17 corrente alle ore 17, quella di francese il giorno 20 alla stessa ora.

Nello stesso giorno comincerà pure la scuola di disegno.

La scuola di lavoro è continuata e si riceve qualunque ammissione, anche per privati, dalle più semplici alle più complicate e fini.

Concittadino premiato

All'esposizione di Casalmaggiore, il nostro concittadino sig. Ermenegildo Greetti fu premiato con diploma. Egli aveva esposto un ricco campionario di rigature finceure e registri Congratulazioni. Anche in altre esp- sizioni il Greetti ebbe premi.

Cade, demolendo una mu- raglia.

Eliseo Masolini di Pietro d'anni 15 da Paderno demoliva una muraglia di casa sua, improvvisamente per- dette l'equilibrio precipitando dall'al- tezza di cinque metri.

All'ospedale curato dal dott. Ma- riniani che gli riscontrò la frattura del radio sinistro, dichiarandolo gua- ribile in un mese circa.

Un'aggressione a Pavia d'Udine

Fonogramma ore 11:
Stamani alle quattro, un individuo, rimasto sconosciuto, armato di ba- stone aggrediva proditoriamente tale Luigi Colovatti detto Moret, feren- dolo non gravemente; sulla strada che conduce a Percoto, mezz'ora dopo lo stesso individuo assaliva e colpiva tale Gioacchino Patroncini il quale recavasi a Percoto per anirsi al Colovatti col quale sarebbe poi recato per acquisto di cavalli a Su- sanna.

Sul posto si recarono i carabinieri; i feriti non sono gravi.

Lo scandalo giudiziario di
Rovigo.

Abbiamo dato ieri i nomi delle persone che furono chiamate per i- struttoria a Rovigo contro il procu- ratore del Re avv. Toscani fra le quali furono il Procuratore del Re Trabuchi, l'avv. Fantoni, il dott. Pellarini di San Daniele. Oggi par- tono per la stessa bisogna il pretore Stringari, i giudici Antona, Turchetti, Riepi, gli avvocati Marò e Drusini; essi saranno assunti dal Procuratore generale di Roma De Notari Stefani.

Stamani al nostro tribunale è giunto il consigliere della Sezione d'accusa di Venezia Michelangelo De Cesare col cancelliere Giovanni Della Molle, ma sembra per altra inchiesta.

Consiglio Prov. Scolastico

Prende atto: Chions, Rinuncia del maestro Covre. Talmassons, Rinuncia della maestra Battistella. Buttrio, Rinuncia della maestra Kussi. Rovereto, Rinuncia del maestro De Filippo. Cassacco, Rinuncia della maestra Dal Favar. Pulmanova, Rinuncia del maestro Conzatti. Cordenons, Rinuncia della maestra Samorini. S. Giorgio Nogaro, Rinuncia della maestra Cimotti. Rinuncia del maestro Petris e trasferimento del maestro Sciala alla mista di Malisana. Approva Mezzana del Turgiano, Nomina del maestro Quarel alla maschile (senza patente). Approva in mancanza di concorrenti patentati. Magnano in Riviera, Ricorso della maestra Placencini contro la nomina del maestro Revellat (senza patente) per la mista di Bellerive. Nomina la maestra patentata Canciani Placencini concorrente. Paluzza, Nomina di ufficio della maestra concorrente al posto d'insegnante sig. Toni Adollina. Approva. Pazzuolo, Nomina del maestro 4.° in graduatoria divenuto 3.° per rinuncia del Morigo. Approva la nomina per 3 anni. Ampezzo, Nomina del maestro. Nomina il 4.° in graduatoria signor Morigi. Villasantina, Nomina del maestro. Nomina il maestro Veneri Fabiano. Conegliano, Nomina del maestro Morigi per un solo anno. Estende la nomina a un triennio. Drenchia, Nomina del maestro Don Guion e della maestra Pinzani (senza patente). Approva la nomina per un anno. Coscano, Nomina insegnante. Nomina d'ufficio per 3 anni Munaretto. Brugnara, Nomina di un insegnante senza patente e non la concorrente. Nomina d'ufficio per 3 anni la concorrente Gisella Bonas. Budoia, Nomina insegnante. Nomina Bazzoli per 3 anni e Pia Locci e Masutti per 1 anno. Tramonti di Sopra, id. Nomina il Sac. A. Lus ed il sig. Mongiat ambedue senza patente per un anno. Caneva, Nomina dell'insegnante Angela Chiaradia per la sorella Anna ammalata. Chivara in via provvisoria. Sacile, Conversione in maschile della mista di Sarone. Approva il mutamento. Nomina della maestra M. Gava per la maschile per le due miste d'Aman e Tarcento. Faedis: nomina del maestro Papi della scuola suale e insegnante IV e V; (non ha il diploma di direttore) sospende l'approvazione e rimanda all'altra seduta. Buia: nomina tre maestri per classi femminili vacanti: approva per il corrente anno scolastico, elevando lo stipendio alla cifra di legge 850 per la femminile di Madonna. Valloncello: nomina della maestra Andreazza: estende la nomina a tre anni. Povecchia: nomina insegnante senza patente per le frazioni di Paradiso e Povecchia: per Paradiso approva la nomina dell'insegnante senza patente; per Povecchia essendo concorrente il patentato Calassi, lo nomina per un anno. Trasaghis, Nomina di due insegnanti senza patente. Approva non essendo concorrenti patentati. Barcis: nomina insegnanti maschile per 3 miste. Approva con l'obbligo di provvedere per i lavori domuscoli. Carliano: termine per l'apertura e chiusura del 14 ottobre al 14 agosto. Consente. Fontanafredda: dal luglio all'aprile. Consente. Ovaro: dal 15 ottobre al 18 agosto. Consente. Pasian Schiavonesco: direzione facoltativa. Prende atto. Ciseris: istituzione di una scuola facoltativa con L. 500 a Zomeis. Approva. Codroipo: istituzione per 1911-1912 della direzione didattica senza insegnamento. Approva. Pordenone: istituzione di una nuova classe mista inferiore urbana di 3.ª classe. Approva. Verzegnis: istituzione di una scuola superiore con 1000 lire di stipendio all'insegnante. Non approva mancando il luogo e l'andamento scolastico. Rovereto in piano: trasformazione in miste delle scuole femminili. Approva. Palazzolo: istituzione della IV classe con L. 1500 di stipendio all'insegnante. Approva. Ragogna: trasformazione in maschile della nuova scuola mista. Approva. Caneva: disposizioni nel personale insegnante. Trasformazione in mista della femminile di Vellegger. Prende atto delle disposizioni prese circa il personale insegnante ed approva la trasformazione della femminile in mista. Approva. Scuole, Convitto Comunale, modificazioni al Regolamento: Tolmezzo, trasformazione in maschile di una mista; Ampezzo: istituzione di una classe mista inferiore nel capoluogo; Faedis: istituzione di una nuova classe inf. mista e nomina per un anno della insegnante Ioli Maria; Castelnuovo del Friuli: istituzione della direzione didattica facoltativa. Esprime voto favorevole: Caneva, domanda di sussidio per arredamento scolastico; Codroipo: idem; Montebelluno: Asilo infantile di Lavariano domanda di sussidio; Zoppola: domanda di sussidio per la biblioteca popolare: esprime pure favorevole. Ricorso del maestro Calassi contro la graduatoria per i posti d'insegnanti di Corno di Rosazzo: respinto. Ronchi: nomina d'ufficio per un anno la maestra Della Mora. Varmo: nomina la maestra Elena Facciolo per tre anni. Preconico: nomina a maestra Ida Marchetti senza patente. Frisanco: nomina delle maestre Elena e Sofia Fabbruzzo. Montebelluno: nomina del maestro Castelletto approvato per un anno. Udine: graduatoria e nomina d'insegnanti, approva. Vito d'Asio: scuola di Anduini; nomina d'ufficio il maestro Certan per tre anni.

— **Preclamante** per ottenere un'ottima tazza di brodo acquistare i dadi Graf riconosciuti insuperabili. In vendita dai buoni droghieri e salumieri. Per ordinazioni rivolgersi al rapp. sig. Ruggero Govra Udine.

— **Furto di un portamonete**
All'impiegato ferroviario Gio. Batta Dironi da Venezia, venuto qui a trovare parenti, ieri sera, mentre egli stava giocando a bocce nel cortile della trattoria "Al parrochiani" in Via Aquileia, fu rubato il portamonete contenente L. 10 e altre carte dalla giacchetta ch'egli aveva appeso a muro.

— **Un biglietto da lire 10 falso.**
Dietro denuncia di certo Antonio Monseletto fu Serandio agente nel negozio del sig. Vincenzo Bertoglio in piazza Mercatone nuovo fu dalla questura sequestrato un biglietto falso di L. 10, che tale Domenico Zanier di Domenico di Enemondo aveva ricevuto nella trattoria all'Aquila Nera dov'era stato a pranzo e che aveva posto all'agente per pagare alcune cose.

Salone Volta
Programma per mercoledì 12 e giovedì 13
1.° Da Interlachen a Brienz. Dal vero.
2.° L'oblio. Colossale dramma impressionante, nei tempi di Napoleone.
3.° La donna cannone ha caldo. Comichissima.

— **Da cattano a maggiore.**
Il cav. Luciano Merlo, appartenente alla Sezione dei carabinieri di Torino e comandante la compagnia della stessa arma in Zorea, è stato promosso maggiore e destinato alla divisione Cremona. Vivissime congratulazioni.

— **Del prezioso volumetto**
pubblicato recentemente dal Senatore Di Prampero («La brigata Regina da Bologna per Castelfidardo» a Gaeta) si occupa molto begnamente nel «Giornale d'Italia» l'illustratore Raffaello De Cesare, ricordando come l'Autore — ch'egli chiama «Un glorioso superstita di Castelfidardo» — taccia per soverchia modestia della parte singolare avuta in quel sanguinoso fatto d'armi.

La «questione» del teatro
Spettabile Direzione del Teatro Sociale Udine

Leggiamo sulla «Patria del Friuli» di ieri la lettera pubblicata in risposta alla protesta da noi sollevata per il fatto che l'intervento del Teatro Sociale è costato durante le rappresentazioni cinematografiche. Ritroviamo da questa lettera che la ragione della contestazione che abbiamo avuta sta nel fatto che noi pretendiamo di accedere al nostro palco pagando soltanto 20 cent. che danno diritto all'ingresso in platea, e non 40 cent. per l'ingresso in platea. Voi dite che «in tutti i teatri del mondo i palchi sono concessi ai primi posti e quindi per accedere vi è logicamente un biglietto d'ingresso sia inerente al medesimo». Questo è perfettamente giusto, ma nel caso nostro «ci dimenticate un piccolo particolare» a ciò che da noi incassate annualmente quattrocento lire per affitto del palco. Sarebbe inutile il pagamento dell'affitto se oltre al biglietto d'ingresso al Teatro dovessimo pagare uno anche per l'ingresso al palco... nostro, il biglietto che voi vorreste farci pagare di cent. 40 da tutto oltre all'ingresso in Teatro anche ad un posto in platea. In luogo del posto in platea noi intendiamo servirvi del nostro palco per il quale abbiamo già pagato con l'affitto quel prezzo che distingue i primi posti.

Costatiamo che sull'argomento della «lampada elettrica» non ci risponde l'assoluto così all'oscuro... come in Teatro Udine 12 Ottobre 1910.

I Soci del Palcone N. 24-25.

Camera di Commercio

Denunce delle ditte durante il mese di settembre 1910.

Bagnariol Ruggero, Corleone — Com. missioni e rappresentanze — Proprietario e firmatario il titolare.
Luigi Pittoni, U. lue — Negozio coloniali — Cessato dal commercio e ceduto l'azienda al sig. Marco Sartori.
Marco Sartori — Succ. a L. Pittoni, Udine — Negozio coloniali, salumeria, ecc. — Unico proprietario e firmatario il titolare.
Candido e N. colà Fratelli Angeli, Udine — Negozio Manifatture — Caduto il negozio al sig. Ernesto Liesch.
Liesch Ernesto, Udine — Negozio manifatture — Unico proprietario e firmatario il titolare.
Valteriano Lorenzoni, Udine — Nominatione prentatore il sig. Aleide Trentini di Trento.
Micheloni Mario, Udine — Commissioni e rappresentanze — Unico proprietario e firmatario il titolare.
Frontetta e Forgiarini, Osoppo — Sciolta la società.
Trombetta Giacomo fu Giulio, Osoppo — Ritenuto il sig. Aleide Trentini di Trento per le liquidazioni attive e passive.
Ponderia Friulana, Udine — Sciolta la società esercente costituita dai sig. Angelo Bergagna e Marcello Casarza.
Ponderia Friulana, costruzioni meccaniche e metallurgiche — Agenzia Tecnica Industriale Friulana, Udine — Società in nome collettivo. Durante anni nove. Comproprietari e firmatari i soci sig. Bergagna Angelo fu Luigi, Bigotti Enrico fu Francesco, Furlani G. B. fu Giuseppe e Toniutti Giovanni fu Sebastiano.
Società Anonima per la lavorazione del legno e del ferro, Tolmezzo — Sciolta la società nominando liquidatori i sig. Calligaris G. B., ing. Moro Ambrogio e rag. L. Garico Antonio.
G. Tam e C., Udine — Sciolta la società nominando liquidatore il sig. D'Orlando Tiziano fu Antonio.
Calderara Antonio di Sante, Pordenone — Mediatore in cereali. Unico proprietario e firmatario il titolare.

Notizie in fascio

— In Francia, vi è lo sciopero dei ferrovieri rete del nord. Essi domandano che il minimo stipendio per tutto il mese sia di 1850 franchi e altri miglioramenti. Gli scioperanti perpetrarono parecchi atti di sabotaggio, per i quali si sono già iniziati i processi. Il movimento ferroviario fu parte scespa e parte incespa gravemente. A Parigi non arriva nessun treno dal nord. Il ministero militarizzerà i ferrovieri e richiamerà sotto le armi tutti quei ferrovieri che ancora non hanno il congedo definitivo.

— La nuova repubblica del Portogallo è tutta intenta a dare la caccia ai gesuiti. Pare (se i telegrammi non contano frodole) che parecchi di essi si sieno nascosti nelle chiese, nelle cantine: durante la notte di ieri se ne videro uscire qua e là dalle botole dei canali: ma furono subito arrestati. Complessivamente, saranno sciolti e soppressi 932 istituti e conventi ecclesiastici. Non è escluso che a Lisbona possa scoppiare un moto in senso comunitario, come a Parigi nel 1870.

— Pare che la nostra Camera sarà convocata solo il 22 novembre prossimo.

— A Roma impazzì certo Francesco Moncada d'anni 48, caudico. Si credeva promotore della rivoluzione del Portogallo. Cacciò moglie e figli di casa e vi si rinchiuso. Quando si fece per prenderlo, mandando nella sua stanza due potenti getti d'acqua, egli si affacciò alla finestra e cominciò a sparar fucilate. Ne restò uccisa certa Geltrude Giacucci e ferite gravemente altre due donne. Ancora iersera il pazzo, non si era ancora!

Luigi Princhiog gerente responsabile

Ditta Commerciale

cercava giovanotto, serio o adulto, capace, volenteroso, onesto disposto viaggiare (ferrovie - bicicletta) la provincia di Udine, per articolo già bene introdotto. Preferirebbe persona già pratica o agente di negozio desideroso cambiare. Buona retribuzione. Offerte con referenza sub. N. 43 presso A. Manzoni e C. Udine.

Anna Pognici marit. Sostero
d'anni 58

Il marito, le figlie, i figli ed i parenti tutti ne danno la dolorosa partecipazione.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10.

Si omettono le partecipazioni personali.

Vito d'Asio 11 ottobre 1910

Il marito Domenico Conti, i figli Quintino, Attilio, Emanuele, Battistina ed i parenti partecipano con dolore la morte della loro cara

Caterina Missio Conti

avvenuta questa mattina alle ore 6.

I funerali avranno luogo domani alle ore 4 1/2 pom. partendo dall'Ospedale Civile.

La presente serve quale partecipazione personale.

Udine 12 Ottobre 1910.

Il marito Domenico Conti, i figli Quintino, Attilio, Emanuele, Battistina ed i parenti partecipano con dolore la morte della loro cara

Caterina Missio Conti

avvenuta questa mattina alle ore 6.

I funerali avranno luogo domani alle ore 4 1/2 pom. partendo dall'Ospedale Civile.

La presente serve quale partecipazione personale.

Udine 12 Ottobre 1910.

Il marito Domenico Conti, i figli Quintino, Attilio, Emanuele, Battistina ed i parenti partecipano con dolore la morte della loro cara

Caterina Missio Conti

avvenuta questa mattina alle ore 6.

I funerali avranno luogo domani alle ore 4 1/2 pom. partendo dall'Ospedale Civile.

La presente serve quale partecipazione personale.

Udine 12 Ottobre 1910.

Il marito Domenico Conti, i figli Quintino, Attilio, Emanuele, Battistina ed i parenti partecipano con dolore la morte della loro cara

Caterina Missio Conti

avvenuta questa mattina alle ore 6.

I funerali avranno luogo domani alle ore 4 1/2 pom. partendo dall'Ospedale Civile.

La presente serve quale partecipazione personale.

Udine 12 Ottobre 1910.

Il marito Domenico Conti, i figli Quintino, Attilio, Emanuele, Battistina ed i parenti partecipano con dolore la morte della loro cara

Caterina Missio Conti

avvenuta questa mattina alle ore 6.

I funerali avranno luogo domani alle ore 4 1/2 pom. partendo dall'Ospedale Civile.

La presente serve quale partecipazione personale.

Udine 12 Ottobre 1910.

Il marito Domenico Conti, i figli Quintino, Attilio, Emanuele, Battistina ed i parenti partecipano con dolore la morte della loro cara

Caterina Missio Conti

avvenuta questa mattina alle ore 6.

I funerali avranno luogo domani alle ore 4 1/2 pom. partendo dall'Ospedale Civile.

La presente serve quale partecipazione personale.

Udine 12 Ottobre 1910.

Il marito Domenico Conti, i figli Quintino, Attilio, Emanuele, Battistina ed i parenti partecipano con dolore la morte della loro cara

Caterina Missio Conti

avvenuta questa mattina alle ore 6.

COLLEGIO ZACCHI

(ex Donadi)

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto e Liceo. Istituto di primo ordine. Sede splendida ed eccezionalmente saluberrima in aperta campagna. Risultati scolastici costantemente ottimi. Disciplina seria e paterna. Trattanto ottimo e cura di famiglia. — Conviensi retta comprensiva di ogni e qualsiasi spesa accessoria. — Per programmi rivolgersi al Direttore

Maggiore Cav. Luigi Zacchi.

LIBRI PER LE SCUOLE

presso la Libreria PROLO GAMBRIASSI

ai trovano vendibili tutti

TESTI SCOLASTICI

occorrenti per le:

Scuole Tecniche — Scuole Normali e Complementari — Istituto Tecnico — Ginnasio-Liceo — Collegio Uccellis — Scuole Elementari.

Assortimento completo per disegni e quaderni e tutto l'occorrente per cancelleria

Prezzi convenientissimi

FABBRICA ISTRUMENTI MUSICALI

Stanislao Rossetti

Brescia

SPECIALITÀ

Mandol. Paliss. L. 9.50

Id. flauti al piano 10

Id. scudo farfar. 11

Id. scudo legno nero 12

Id. scudo intarsiato 14

Chitarra con mec. 11

Id. flauti al piano 12

Id. bocca a piano 13

Clarin con 15 chiavi 28

Id. 15 chiavi ed anelli 32

Corsetta per concert. 50

Id. per solista. 35

Armonica a bassi 15

Id. 4 bassi 2 file. 28

Id. 8 bassi 2 file. 25

Catalogo illustrato gratis

“ANTRACITE”

La qualità Inglese, formato «Arancio» adatta per stufe Americane ecc. trovata esclusivamente presso la ditta

Guido Ermacora

Udine — Via Prefettura 10 — Udine

DIFFIDA

Chi vuol acquistare del Ferro-China BISLERI

NO non trascuri di agguerrire il nome di «BISLERI», la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul coltello che avvolge la ps. sala. Diversamente otrebbero toccargli delle mal fatte e sposo nocive imitazioni. Domandare sempre

Ferro-China Bisleri

D' affittare

fuori porta Aquileia casa Angeli, appartamento di 6 stanze, acqua e luce — con sottoposti 2 magazzini adattissimi per negozio. Maggiori informazioni presso l'Agenzia A. Manzoni e C. Udine, subb. A. A.

Ottimo partito Formaggio Montasio fresco e vecchio, da taglio e conserva trovansi disponibili presso il rag. Antonio Valle (commissioni e Rappresentanze) Tolmezzo.

Varecchina (Vedi avviso in IV. pagina)

Non confondere col Sello Giovanni di Domenico di Via della Vigna

TORINO 1874
DIPLOMA
TREVISO 1875
NAPOLI 1876
UDINE 1877
UDINE 1878
UDINE 1879
UDINE 1880
UDINE 1881
UDINE 1882
UDINE 1883
UDINE 1884
UDINE 1885
UDINE 1886
UDINE 1887
UDINE 1888
UDINE 1889
UDINE 1890
UDINE 1891
UDINE 1892
UDINE 1893
UDINE 1894
UDINE 1895
UDINE 1896
UDINE 1897
UDINE 1898
UDINE 1899
UDINE 1900
UDINE 1901
UDINE 1902
UDINE 1903
UDINE 1904
UDINE 1905
UDINE 1906
UDINE 1907
UDINE 1908
UDINE 1909
UDINE 1910

MOBILIFICIO SELLO GIOVANNI
UDINE
PORTANUOVA: PIAZZA UMBERTO I°
TELEFONO 355
MOBILI D'ARTE SEMPLICI E DI LUSO
TAPPEZZERIE

Non confondere col Sello Giovanni di Domenico di via della Vigna

Fabbrica Cucine Economiche e Stufe
GIUSEPPE BISSATTINI e Figli
premiata con otto medaglie
UDINE — VIA AQUILEIA 45 — UDINE
Telefono 4-57

Fornitore di cucine economiche stufe, caloriferi agli Alberghi, Trattorie, Case private, Collegi e Istituti del Veneto.

Garantito l'ottimo funzionamento

Lavorazione solidissima — Massima economia nel combustibile.

Depositaro delle premiate stufe **Maidinger** atte a riscaldare con un sol fuoco da 2 a 4 stanze.

Assumono qualsiasi riparazione e messa in opera a prezzi modichissimi.

Fabbrica Cementi e Calci Idrauliche

RESIUTTA

Premiata alle Esposizioni di Berlino, Vienna ed Udine

Ampliata e rinnovata dalla nuova ditta

Perissutti & Fedrigo

Specialità:

Calce Idraulica giudicata del tipo Palazzolo

Cemento rapida presa, adattissimo per lavori di escavazione e subacqui.

Usate con successo

nelle importanti opere della Carnia, del Canale del Ferro, e nelle recenti rotificazioni militari di Ospedaletto e Chiusaforte.

AUTUNNO - INVERNO

Reccardini & Piccinini

Meretovecchio 4 - UDINE - Telefono 3.77

La Ditta si pregia avvertire che sono incominciati gli arrivi delle

Stoffe novità per uomo e per signora.

Stoffe da mobili - Coperte d'ogni qualità - Lana e Grano

Deposito biancheria di lino e cotone, corredi da sposa, forniture, complete per Alberghi e Stabilimenti in genere.

Prezzi e condizioni vantaggiose. - Preventivi a richiesta.

LA DITTA

C. e N. Fratelli Angeli

UDINE - Piazza dei Grani - UDINE

ha ceduto il proprio negozio di manifatture al suo ex Direttore **Ernesto Liesch**, il quale ha messo in

LIQUIDAZIONE

il grandioso deposito delle merci esistenti a prezzi realmente ridotti.

STUDENTI

Testi e Cancelleria per tutte le Scuole, assortimento articoli da disegno, Compassi di Milano e Richter di Monaco, presso i negozi

F.lli TOSOLINI

Piazza V. E.

Telef. 1.60

Piazza S. Cristoforo

Telef. 1.18

ORECCHIO NASO GOLA

del dott. cav. L. ZAPPAROLI specialista
Visite tutti i giorni Udine via Aquileia 86 Tel. 1-79

CASA DI CURA per malattie di

Approvata con Decreto della R. Prefettura

